



ALZHEIMER

E' urgente, opportuno e non differibile affinché i **Presidenti delle Regioni d'Italia** si facciano carico di un'emergenza sociale in continua crescita che riguarda i familiari di pazienti affetti da Alzheimer. Sono, infatti, **in aumento esponenziale le famiglie in difficoltà con il pagamento della retta del parente affetto da Alzheimer** ricoverato. Molti hanno visto il proprio reddito calare nettamente per effetto della crisi, sono disperati perché non riescono a pagare per i loro congiunti e temono di vederli dimettere dalle strutture: a casa non riuscirebbero ad assisterli perché, nella maggior parte dei casi, la malattia richiede il supporto di servizi sociosanitari. Le leggi regionali devono uniformarsi a quanto previsto per legge e alla pronuncia della Cassazione. La Suprema Corte, infatti, nel 2012 (**sentenza n. 4558**) **ha stabilito che i malati di Alzheimer e i loro parenti non devono versare alcuna retta alle Rsa o alle Casa di cura convenzionate**. La Cassazione ha ribadito che nella patologia di Alzheimer non sono scindibili le attività socioassistenziali da quelle sanitarie, per cui si tratta "di prestazioni totalmente a carico del Servizio sanitario nazionale". Nonostante la pronuncia della Suprema Corte, però, le leggi regionali e i regolamenti comunali continuano a prevedere la compartecipazione dei malati per la quota alberghiera. Al di là delle battaglie in tribunale, che non fanno che affermare un principio chiaro, occorre sollecitare le Istituzioni, a partire dalle Regioni, affinché si uniformino a quanto statuito dalla Suprema Corte.

Nicola Becce
Presidente del Club Forza Silvio Potenza al Centro